



## PIANO TRAFFICO? PIU' PIANO DI COSI'...

appunti semiseri su una città semiseria

C'era, nel vecchio carosello televisivo, un "cofanetto che non si incarta mai". Troppo bello, troppo prezioso per essere coperto dalla carta, per quanto elegante e in veste da regalo. Forse proprio ricordando quel carosello un gruppo di ascolani non ancora rassegnati (e la vera notizia sarebbe già questa) hanno pensato di incartare il caffè Meletti. Perché, per motivi opposti a quel "cofanetto", è meglio incartarlo che vederlo così, abbandonato a un triste destino che non sembra prevedere la riapertura. Curiosità e approvazione tra gli altri ascolani, quelli che si rassegnano e comunque si contentano di andare su e giù per la piazza. Meletti incartato. Bella idea. Solo che giacché c'erano avrebbero dovuto regalarlo ai nostri amministratori. Perché se lo storico Caffè chiuso deve essere considerato anche un loro regalo, non vogliamo accettarlo. E lo rispediamo al mittente.

\* \* \*

Strano ma vero. Il carnevale quest'anno ha ritrovato nuovo entusiasmo, nuovi spunti, nuova partecipazione. Gruppi numerosi, simpatiche accoppiate, irresistibili maccliette. Strano, strano davvero. Ero convinto che il carnevale fosse destinato a morire come tante altre belle tradizioni della nostra città. Mi sbagliavo. Per fortuna. Pensavo bastasse a tutti il carnevale quotidiano, le mascherate che tutti i giorni siamo costretti a sopportare. Invece, evidentemente, non ci si contenta mai. Non basta un sindaco? Eccone tre, quattro, cinque, non so bene quanti, mascherati da sindaco. Non basta un Berlusconi o uno Scalfaro? Eccone altri due. Voglia di divertirsi, certo. Ma anche sano masochismo.

\* \* \*

Negozi chiusi, insegne spente. Ma la guerra del Golfo, per fortuna, non c'entra. E' un'altra guerra, quella tra commercianti e assessore al traffico. Reo di aver chiuso alla circolazione veicolare altre vie del centro storico. E i commercianti si lamentano perché registrano un ulteriore calo di clienti. A dir la verità a questa storia ci credo poco, o meglio ritengo che il calo può esserci, ma dovuto ad altri fattori. Questo però si può solo sussurrare, perché i commercianti sono permalosi quasi quanto gli amministratori. Comunque, tornando al "piano traffico" che si chiama probabilmente così perché rallenta la circolazione, non è che abbia danneggiato solo i commercianti. E penso agli abitanti di Campo Parignano e Porta Solestà. Che non possono più raggiungere il centro, se non passando prima per Roma. E che non possono neanche abbassare le saracinesche, o meglio chiudere le porte e spegnere le luci. Perché verrebbero subito considerati morti e tutti sarebbero pronti a parcheggiargli l'auto sotto la casa. E allora si che non potrebbero più raggiungere Piazza Arringo. Neanche a piedi.



Antonello Profita